



**PARK
ASSOCIATI**

A photograph of the Duomo di Milano at dusk. The cathedral's intricate Gothic architecture is silhouetted against a deep blue twilight sky. In the foreground, a modern, multi-level structure with glass railings and perforated metal panels is visible, likely the 'The Cube' installation mentioned in the text. The structure has a clean, industrial aesthetic with blue and white tones.

Park Associati è uno studio fondato nel 2000 da Filippo Pagliani e Michele Rossi; i progetti si articolano attorno alle suggestioni compositive date dal contesto, dalla ricerca tecnologica e dall'ibridazione di materiali e di tecniche; sono strutturati sulla gestione della complessità progettuale e hanno sempre un'attenzione particolare ai temi della sostenibilità e del risparmio energetico. Con una linea stilistica mutevole eppure fortemente identitaria, le opere di Park hanno l'obiettivo di superare continuamente i limiti compositivi e tipologici dell'architettura: sperimentando diverse scale d'intervento edilizio e i differenti ambiti progettuali, sfidano le convenzioni costruttive e si contraddistinguono, nel panorama culturale italiano e non solo, per l'innovazione formale, tecnologica e funzionale. Ne sono un esempio, il Nestlé Headquarters di Assago, la ristrutturazione della "Serenissima" o di "Gioiatta", il ristorante itinerante "The Cube by Electrolux" il Salewa Headquarters di Bolzano o i più recenti stores internazionali della casa di alta moda Brioni e il ristorante itinerante Priceless Milano, progetti questi che hanno costruito la fama della firma, più volte pubblicata nelle riviste di settore e invitata alle più importanti mostre di architettura nazionali e internazionali.

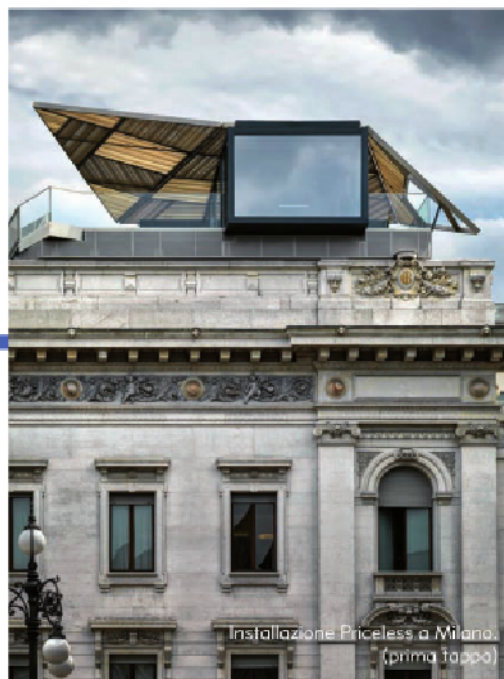
The primary aim and goal of Park Associati, the architecture firm set up by Filippo Pagliani and Michele Rossi in 2000, is to constantly move beyond the compositional and typological bounds of architecture; they are based on stylistic-compositional input coming from context, technological research and a combination of materials and methods and always focus special attention on the issues of sustainability and energy saving. Featuring a constantly changing yet highly distinctive stylistic approach, Park's works are aimed at constantly moving beyond the compositional and typological bounds of architecture: by experimenting with different building scales and different realms of design, they challenge building conventions and stand out on the Italian and international cultural scene for their formal, technological and functional innovation. Examples of these projects are the Nestlé Headquarters in Assago, the restructuring of the "Serenissima" or "Gioiatta", "The Cube by Electrolux" travelling restaurant, Salewa Headquarters in Bolzano and the latest international stores for Brioni fashion company.

Installazione itinerante The Cube a Berlino, Bruxelles, Milano, Londra, Stoccolma.



IL PROGETTO ITINERANTE COME PARADIGMA DI UN CONCEPT INTERNAZIONALE

Si tratta di un'esperienza progettuale esaltante, si inventa il luogo, perché non esiste a monte del pensiero, è un'esperienza unica in sé e propone un'esperienza unica sempre, la vista di una città.



QUESTIONE DI MADE IN ITALY?

La diffusione di un progetto intellettuale, quale è l'Architettura sconta la difficoltà dell'essere immateriale. Il valore del *Made in Italy* si riconosce nel *Design*, l'Architettura è al seguito. Con parecchi rischi. Le riflessioni di [Filippo Pagliani](#) e [Michele Rossi](#)

Siete fortemente proiettati verso i territori stranieri?

Filippo Pagliani: Ci collochiamo in una posizione atipica rispetto agli studi che hanno prefigurato una strategia di sviluppo verso l'Estero. Facciamo il 90% del fatturato in Italia e la maggior parte dei nostri progetti esteri partono da committenza italiana. Lavorare all'estero significa, in prima battuta, investire; in un momento parallelo e successivo, creare relazioni, conoscere la Cultura e appropriarsi delle tipicità del Paese. La conoscenza delle diverse culture locali determina un progressivo processo di internazionalizzazione del Progetto. Un impegno oneroso sotto più aspetti.

Michele Rossi: Oltre a questo non siamo motivati da una forte tensione

verso l'ambito internazionale di affermazione professionale. In qualche misura inibiscono questo percorso la dimensione dello studio e scelte di vita personali. Anche se siamo consapevoli che all'estero di possa guadagnare di più. Esistono comunque diverse "dimensioni di Estero": ad esempio l'ambito dell'*Interior* e del *Retail* ha caratteristiche diverse da quello del *Building*, anche se la matrice di controllo progettuale è molto forte per entrambe le esperienze.

Filippo Pagliani: La complessità di individuare un Paese che possa offrire un consistente bacino di lavoro, assimilare, anche se non in prima persona, ma attraverso figure professionali delegate, codici normativi e legislativi profondamente diversi da

quelli "familiari" della dimensione europea, impone la strutturazione di un sistema estremamente impegnativo, soprattutto quando l'obiettivo sia non la mera vendita di servizi, ma il trasferimento di Progetti di Qualità. Abbiamo lavorato in Kazakistan, e avuto approcci in Russia e nei paesi Arabi, in Angola, in Africa parliamo, quindi, per esperienza diretta.

L'internazionalizzazione del linguaggio talvolta conduce a edifici indifferenziati, esito di un processo poco architettonico e molto "industriale".

Michele Rossi: La vera leadership del Progetto italiano è detenuta dal *Design* e dall'*Interior*, l'Architettura viene a seguito dell'eccellenza indiscussa del *Design*. E si possono individuare facilmente anche le radici storiche di

questa tendenza: il *Design* è legato al mondo dell'Industria e della Produzione, la riconoscibilità viene attribuita a un sistema e non solo al progettista quale *deus ex machina* dell'oggetto. Questo è ulteriormente testimoniato dal fatto che molti designer stranieri approdano in Italia e contribuiscono a consolidare la leadership del *Design* nazionale insieme ai Maestri italiani. Non esiste, invece, un vero e proprio *Made in Italy* per l'Architettura. E' pure vero che la diffusione di un "Progetto intellettuale" è più complessa, considerandone gli aspetti immateriali.

I vostri progetti itineranti per l'Europa, sono esemplificativi di un trasferimento intellettuale, di un'idea che si plasma a seconda del luogo, senza mai perdere identità, ma totalmente permeabile ai luoghi ...

Filippo Pagliani: The Cube è un progetto che si è sviluppato dal 2010 al 2012 attraversando e modificando temporaneamente lo *skyline* delle città storiche europee, Bruxelles, Milano, Londra, Stoccolma. Il commit-

tente del progetto è stato Electrolux. Priceless nasce con lo stesso spirito itinerante, il committente del progetto è Mastercard, per ora installata a Milano, sopra palazzo Beltrami, in Piazza della Scala.

In entrambi i casi si tratta di un'architettura scultura, un modulo pensato per essere trasferito e sovrapposto ad edifici esistenti ed essere visto, senza entrare in conflitto con l'ambiente di riferimento.

Michele Rossi: La difficoltà di concepire questo tipo di oggetti è legata allo straniamento progettuale: è stato come progettare un'astronave della quale non si conosceva la rotte futura. Ci siamo concentrati sulla qualità e sulla percezione dello spazio e sulle prestazioni tecnologiche per il controllo climatico e per il comfort acustico. La mancanza totale di informazioni (inclusa quella essenziale sull'orientamento dell'edificio) ci ha suggerito di pensare a una sorta di guscio, una specie di nido protettivo. Priceless Milano è, dunque, una struttura tempo-

ranea, adibita a ristorante, uno spazio estremamente flessibile, con una forte capacità di adeguarsi al luogo dove verrà installato. La copertura è rivestita da una pelle in lamiera di alluminio forata, pressopiegata e anodizzata con tinte bronzo/oro. Questa vela funziona come protezione della struttura dall'irradiazione solare, garantendo anche la vivibilità dell'area esterna, una suggestiva terrazza. Dal punto di vista della tecnologia costruttiva, per ridurre i tempi di costruzione e massimizzare l'efficienza, abbiamo elaborato un progetto composto da 8 moduli da assemblare rapidamente ... si costruisce in 3 notti. La vela - di notte illuminata e di giorno, come accennato, con funzione di protezione dal sole - è composta da 3 porzioni con assetti differenti che si possono adeguare e adattare. Si tratta di un'esperienza progettuale esaltante, si inventa il luogo, perché non esiste a monte del pensiero, è un'esperienza unica in sé e propone un'esperienza unica sempre, la vista di una città.

LA VERA LEADERSHIP DEL PROGETTO ITALIANO È DETENUTA DAL DESIGN E DALL'INTERIOR, L'ARCHITETTURA VIENE A SEGUITO DELL'ECCELLENZA INDISCUSSA DEL DESIGN

